



## ROTARY INTERNATIONAL

DISTRETTO 2120° - ITALIA  
CLUB POTENZA TORRE GUEVARA

### L'IMMAGINE DEI LUOGHI (UNO SCRIGNO DI RISORSE) ...

#### POTENZA

---

MUSEO NAZIONALE DINU ADAMASTEANU (PALAZZO LOFFREDO)

Cortile

Potenza, 6 giugno 2015, ore 9,30

Intervento di Apertura

Un Benvenuto a tutti i presenti anche da parte mia ed un ringraziamento a tutte le autorità presenti, il Presidente della Provincia, il Sindaco di Potenza ed i Sindaci dei Comuni Limitrofi.

Non posso non rivolgere un ringraziamento particolare ai rappresentanti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, sia del Segretariato Regionale che della Soprintendenza Archeologica, per la disponibilità che ne dimostra la professionalità e l'attenzione al territorio in cui operano.

Il breve passaggio inserito nell'invito fornisce la chiave di lettura di questa giornata, di una occasione di dibattito e di approfondimento che il Rotary Club Potenza Torre Guevara intende offrire alla Città, Signor Sindaco, ma non solo, anche ai comuni contermini:

Anzi, Avigliano, Brindisi di Montagna, Picerno, Pietragalla, Pignola, Ruoti, Tito e Vaglio, perché come esplicitato nel passaggio: "In questa ottica, che tende a rilanciare l'orgoglio dell'appartenenza ed una prospettiva di sviluppo, non è più possibile pensare al capoluogo regionale con l'ottica ormai stantia della "città regione", quanto alla "città del potentino", ossia ad un insieme urbano ricco di diversificate funzioni produttive, commerciali e terziarie costituito dalla città di Potenza e dai comuni vicini, così come ufficialmente attestato fin dal giugno 2008 dai

Consigli Comunali di Potenza, Anzi, Avigliano, Brindisi di Montagna, Picerno, Pietragalla, Pignola, Ruoti, Tito e Vaglio”.

Perché, quindi, questa iniziativa? Perché il Rotary Club che rappresento, sceglie di fare del suo attento osservare i bisogni di questo territorio una occasione pubblica di approfondimento? La risposta è presto detta, se ancora non esplicita.

Il Rotary da sempre offre il proprio contributo alla società con attività di diversa natura di interesse pubblico sia locale che mondiale, come quando nel 1945, 49 rotariani si recarono a San Francisco per stilare la carta costitutiva delle Nazioni Unite ed è sin da allora che Rotary collabora con l'ONU.

Ovviamente, l'esempio vale per indicare come il Rotary abbia tra le tipologie di azione preminenti quelle finalizzate a stimolare il dibattito politico e sociale, azioni che per il Club Potenza Torre Guevara costituiscono una tradizione essendo giunti al terzo approfondimento pubblico sulle tematiche della Città.

Quest'anno, già dal primo incontro di Club con il Sindaco Dario De Luca, lo scorso 19 settembre 2014, si sono potuti approfondire i bisogni di Potenza, anche legati alle notorie difficoltà economiche, rendendo possibile un allineamento ad essi della programmazione del Club che si è concretizzata in diverse azioni di supporto ai bisogni più immediati che sono in un certo qual senso completate ed integrate dalla discussione di oggi sulla valorizzazione degli elementi positivi del territorio che viviamo.

Mai come in questo momento il percepito rispetto alle due città capoluogo di provincia e del loro hinterland è stato così profondamente diverso.

E purtroppo, non solo il percepito rispetto alle problematiche economiche, alle vicende amministrative ma, soprattutto addirittura soprattutto rispetto alla necessità di dover compiere uno sforzo per uscire dalle difficoltà, in primo luogo, e poi per considerare che questo sforzo va compiuto in comune con altri.

Verrebbe da porsi la fatidica domanda “E se non ora quando? Se non questo, quale può essere il momento per decidere che quanto è in gioco è prezioso e va tutelato?”

E' l'ora di riflettere su quanto c'è e come lavorare insieme per guardare obiettivamente le criticità e farne occasione di sviluppo.

Certamente tutto questo non vuole e non può significare diventare ottimisti ma, al contrario, ragionare con lucidità e riannodare i fili di una collaborazione tra amministrazioni ed amministrazioni e cittadini che in passato ha avuto timidi avvii ma che ora non è più rinviabile.

E' un dover considerare come punto di partenza, gli elementi positivi che pure ci caratterizzano e definire quale lo spazio da percorrere per giungere a fare di questo territorio un luogo dove val la pena venire per lasciarsi coinvolgere ed affascinare.

Perché le cose non succedono, le cose vanno fatte succedere, come diceva il Presidente Kennedy, ed è il momento che esse accadano anche qui.

E' quindi una carrellata su cosa c'è e sulle opportunità per promuovere sviluppo che offriamo al dibattito, seguendo il programma.

Buon ascolto

## Conclusioni

Grazie ai relatori per i contributi, ai partecipanti al dibattito, al Sindaco.

Un ultimo contributo viene da un bimbo della 5 elementare dell'Istituto Comprensivo terzo ex La Vista, per il quale ringrazio la Preside Professoressa Dina Santeramo, che in un suo scritto dice:

Sono tante le cose che gli vorrei  
mostrare... troppe... e dire  
che spesso sento: «A Potenza  
non c'è niente!»  
La mia maestra spesso dice: «Vi  
pregherei che ognuno sceglie quello  
che sa.» «Noi potentisini non

Vorrei che tutti mostrassero amore  
e calore per la città e rendessero in  
compito per vincere insieme la partita  
per migliorare e per continuare e  
stare felici qui.

A testimonianza di un sentire comune.

E allora, il tema posto poteva apparire non di primaria importanza forse, poteva non comprendersi come si possa considerare rilevante in questo momento l'immagine di un territorio rispetto alle difficoltà con le quali ogni singolo abitante si trova a combattere ogni giorno e, purtuttavia, ritengo che i contributi prima ed il dibattito poi abbiamo saputo mostrare come questa chiave di lettura sia limitante anzi come sia esattamente quella che conduce all'inazione ed alla condanna di un territorio.

Occorre, al contrario agire e darsi un modello aggregativo forte e reale per fronteggiare il rischio di spopolamento, rischio che già veniva indicato in documenti ufficiali risalenti al 2008 e che ora appare problematicamente accentuato da esigenze di risparmio applicate linearmente, secondo criteri che non consentono la salvaguardia di questo angolo di Basilicata, da sempre fuori dalle statistiche ed ora più che mai, che ne salvaguardi la funzione di raccordo tra l'area tirrenica e quella ionica, che migliori l'attenzione alla tutela del territorio nell'utilizzo delle risorse naturali, che consenta di diversificare le opportunità di sviluppo basandosi su peculiarità e ricchezze.

Dietro l'immagine c'è un'idea di sé o di un luogo ed un progetto per realizzarla questa idea, c'è il pensiero di chi non vuole rassegnarsi all'indolenza e vuole agire e si ripiega per conoscere meglio il luogo in cui vive perché come dice il nostro Ivan, "Ognuno vede quello che sa".

C'è il pensiero di chi agisce, perché mentre parliamo c'è chi lo sta già facendo come noi qui oggi.

E ora, quindi, tocca alla politica portare questa necessità nell'alveo del dibattito, alle amministrazioni riprendere il percorso comune e portarlo concretamente a livello di intesa che si concentri su soluzioni comuni.

Anche il metro di misura del tempo a disposizione va adeguato al caso ed il tempo a nostra disposizione non è molto, quello residuale necessario all'avvio degli investimenti che trovano sponda finanziaria nella programmazione comunitaria 2014/2020 e poco altro, quello sollecitato

dalla opportunità data dalla cosiddetta Legge Del Rio e quello incalzato dal peso dai costi di esercizio delle funzioni dei singoli comuni.

Ovviamente resta attiva la nostra azione di monitoraggio e di stimolo sulle problematiche del territorio ma è tempo di decisioni rapide, coraggiose e condivise.

Il Presidente

Liliana Santoro